

## Natale 2016

### Preghiera.

C'è buio in me  
in te invece c'è luce;  
sono solo, ma tu non m'abbandoni;  
non ho coraggio, ma tu mi sei d'aiuto;  
sono inquieto, ma in te c'è la pace;  
c'è amarezza in me, in te pazienza;  
non capisco le tue vie, ma  
tu sai qual è la mia strada.  
Tu conosci tutta l'infelicità degli uomini;  
tu rimani accanto a me,  
quando nessun uomo mi rimane accanto,  
tu non mi dimentichi e mi cerchi,  
tu vuoi che io ti riconosca  
e mi volga a te.  
Signore, odo il tuo richiamo e lo seguo,  
aiutami!  
Signore, qualunque cosa rechi questo giorno,  
il tuo nome sia lodato! **Amen.**

(PREGHIERA PER I COMPAGNI DI PRIGIONIA (Dietrich Bonhoeffer, Natale 1943))

### Non c'è nulla che possa sostituire

l'assenza di una persona a noi cara.  
Non c'è alcun tentativo da fare,  
bisogna semplicemente tenere duro e sopportare.  
Ciò può sembrare a prima vista molto difficile,  
ma è al tempo stesso una grande consolazione,  
perché finché il vuoto resta aperto  
si rimane legati l'un l'altro per suo mezzo.  
E' falso dire che Dio riempie il vuoto;  
Egli non lo riempie affatto,  
ma lo tiene espressamente aperto,

aiutandoci in tal modo a conservare  
la nostra antica reciproca comunione,  
sia pure nel dolore.  
Ma la gratitudine trasforma  
il tormento del ricordo in una gioia silenziosa.  
I bei tempi passati si portano in sé  
non come una spina, ma come un dono prezioso.  
Bisogna evitare di avvolgersi nei ricordi,  
di consegnarci ad essi;  
così come non si resta a contemplare di continuo un  
dono prezioso,  
ma lo si osserva in momenti particolari  
e per il resto lo si conserva  
come un tesoro nascosto di cui si ha la certezza.  
Allora sì che dal passato emanano una gioia e una  
forza durevoli. Dietrich Bonhoeffer

**I Antifona:** *Sulle tue mura ho posto sentinelle che non  
taceranno mai.* (a cori alterni)

Per amore di Sion non tacerò,  
per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo,  
finché non sorga come aurora la sua giustizia  
e la sua salvezza non risplenda come lampada.  
Allora le genti vedranno la tua giustizia,  
tutti i re la tua gloria;  
sarai chiamata con un nome nuovo,  
che la bocca del Signore indicherà.  
Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,  
un diadema regale nella palma del tuo Dio.  
Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,  
né la tua terra sarà più detta Devastata,  
ma sarai chiamata Mia Gioia  
e la tua terra Sposata,  
perché il Signore troverà in te la sua delizia

e la tua terra avrà uno sposo.  
Sì, come un giovane sposa una vergine,  
così ti sposeranno i tuoi figli;  
come gioisce lo sposo per la sposa,  
così il tuo Dio gioirà per te.  
Sulle tue mura, Gerusalemme,  
ho posto sentinelle;  
per tutto il giorno e tutta la notte  
non taceranno mai.  
Voi, che risvegliate il ricordo del Signore,  
non concedetevi riposo  
né a lui date riposo,  
finché non abbia ristabilito Gerusalemme  
e ne abbia fatto oggetto di lode sulla terra.  
**Gloria. I ant.** (Is 62,1-5)

**II Antifona:** *E il Verbo si fece carne e venne ad abitare  
in mezzo a noi;*

(a cori alterni)

Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.  
Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce.  
Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.  
**Gloria. II ant.** (Salmo 147)

*Dalla lettera di Paolo ap. ai Gàlati.*

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. (Gal 4,4-7)

*Dal **vangelo** secondo Giovanni*

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita

e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue

né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama:

«Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.

Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. (*risonanza*)

**Uomini vanno a Dio** nella loro tribolazione, piangono per aiuto, chiedono felicità e pane, salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte. Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani.

Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione, lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane, lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte:

I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza.

Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione,

sazia il corpo e l'anima del suo pane, muore in croce per i cristiani e pagani e a questi e a quelli perdona. *Dietrich Bonhoeffer*

### **Intenzioni di preghiera libere**

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato: **Padre nostro**

«Signore, mio Dio, io ti ringrazio che hai portato a termine questo giorno; io ti ringrazio che hai dato riposo al corpo e all'anima.

La tua mano era su di me e mi hai protetto e difeso.

Perdona tutti i momenti di poca fede e tutte le ingiustizie di questo giorno e aiutami a perdonare a tutti coloro che sono stati ingiusti con me.

Fammi dormire in pace sotto la tua protezione e preservami dalle insidie delle tenebre.

Ti affido i miei cari,

ti affido questa casa,

ti affido il mio corpo e la mia anima.

Dio, sia lodato il tuo santo nome. Amen.

**Amen Amen Amen**

*Dietrich Bonhoeffer*